



## PSICOMOTRICITA': che cos'è?

È un'attività che si fa giocando e permette il passaggio "dall'agire al pensare", dal corpo al linguaggio. Attraverso la libera espressione del corpo, il bambino può entrare in contatto con le proprie emozioni, sperimentare i movimenti del proprio corpo e scoprire alcuni aspetti cognitivi di sé: tutto ciò favorisce la costruzione dell'identità personale del bambino.

Lo psicomotricista attraverso la creazione di un luogo rassicurante, uno spazio protetto e non giudicante, accoglie il bambino per com'è agevolando l'integrazione delle competenze sociali, l'espressione e il riconoscimento degli stati emotivi che il bambino stesso prova.



La psicomotricità è di tutti, è particolarmente importante farla con i bambini in cui si riscontrano alcune difficoltà nelle alterazioni del processo di sviluppo psicomotorio, momenti critici nel percorso di crescita o blocchi evolutivi.

## I MOMENTI DELLA PSICOMOTRICITA'

Per svolgere l'attività psicomotoria servono: il corpo, la spontaneità e la fantasia! Si utilizzano materiali destrutturati come cubi, teli, palle, materassi, cuscini, strutture per arrampicarsi, saltare e scivolare, in modo che il bambino possa sperimentare ed inventare liberamente il proprio gioco. Lo psicomotricista stimola i bambini nella creazione del gioco, mettendo a disposizione tutti gli strumenti di cui dispone, compreso il proprio corpo, il proprio movimento e la propria costante partecipazione. I giochi, durante la psicomotricità non vengono decisi a priori, l'autrice delle attività sarà la creatività dei bambini.



Nonostante ciò, la seduta, si svolge in uno spazio e tempo costanti, è scandita da un rituale di inizio e da uno finale, dalla presenza degli stessi materiali, dal ritrovare sempre lo stesso adulto conduttore.

La psicomotricità sottolinea l'importanza dei rituali: grazie alle situazioni ripetute, il bambino può prevedere e pregustare il momento e ricavarne senso di sicurezza. L'aspetto della ritualità riguarda non solo i tempi ma la cura della sala stessa in cui si gioca: solitamente si presenta ordinata, con gli oggetti e gli spazi per il gioco ben disposti e possibilmente sempre nello stesso posto;

Anche i giochi vengono ripetuti: spesso succede che un gioco proposto quasi per caso durante la seduta di psicomotricità, come l'arrivo di uno squalo o del lupo, venga ripetuto dai bambini anche nei successivi incontri con le stesse caratteristiche, diventando un gioco immancabile anche perché conosciuto e rassicurante nella propria prevedibilità.

### 1 - Rito iniziale

Durante il Rito iniziale ci si trova con i bambini seduti in cerchio, vengono salutati e chiamati per nome dallo psicomotricista e vengono nominati anche gli assenti.

In questo momento si ricordano le 3 regole che normano l'attività, legate al rispetto degli altri, di se stessi e del luogo, e vengono invitati ad occupare lo spazio dei giochi.



## 2- Spazio sensomotorio e della pulsionalità

Nel gioco senso-motorio il bambino corre, salta, dondola, si arrampica, sperimenta l'equilibrio e il disequilibrio, si rotola sul pavimento, rincorre, si nasconde: attraverso questo movimento spontaneo racconta di sé, impara a conoscere se stesso, i propri limiti, ad affrontare le paure che lo coinvolgono. In questo spazio il bambino cerca liberamente, seguendo le proprie attitudini, movimenti ed oggetti da esplorare.

## 3- Il gioco simbolico

Gradualmente il gioco cambia forma e diventa simbolico, in cui il bambino attribuisce significati diversi agli oggetti che stava utilizzando. Attraverso il gioco simbolico i bambini si avvicinano al mondo degli adulti, provano a capirne i rapporti che ne regolano il funzionamento; mostrano la capacità di capire il mondo attraverso l'uso di simboli.



## 4- Il rito finale

Alla fine dell'incontro i bambini ripercorrono le azioni e le sensazioni dei giochi appena terminati, può avvenire attraverso le parole, racconti con il fine di rielaborare le emozioni scatenate nella dinamica del gioco. Viene lasciato spazio alla rielaborazione attraverso disegni, ma anche per mezzo di costruzioni, manipolazioni, produzioni artistiche con diversi materiali.

## CHI?

Il progetto si rivolge principalmente a bambini fino ai 6 anni, salvo specifiche richieste. Il numero minimo previsto per sostenere il servizio è di 5 bambini per turno, per un totale di 10 bambini a giornata. Il numero massimo per turno è di 8 bambini.



## QUANDO?

Il laboratorio sarà attivo da marzo a giugno, tutti i **venerdì**.

I due gruppi saranno suddivisi:

dalle ore **16.30** alle ore **17.30**, **3/5 anni (CANGURI)**

dalle ore **17.00** alle ore **18.00**, **2/3 anni (RAGANELLE)**

*Possibilità di richiedere un secondo incontro a settimana (mercoledì), attivabile solo con un numero minimo di cinque bambini.*

## DOVE?

Spazio "Amaca", via Mazzini 83, Bogliasco.